

# L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

ABBONAMENTI	
Italia . . . .	L. 2.—
Esteri . . . .	» 3.—
In blocco . . .	» 1.50
Sostenitore . .	» 3.—

## AN'ALBA DEL IV ANNO DI GUERRA

Nessuno avrebbe creduto di giungere all'alba del quarto anno di guerra, ma però è così, e forse non lo sarebbe se non fosse accaduto il disastro di Caporetto. Lo intendano tutti, e specialmente i soldati, che se un altro disastro accadesse, anziché abbreviarsi, la guerra si prolungherebbe ancora infinitamente.

Non ascoltate le voci purtroppo false di chi vi sussurra all'orecchio che per finire bisogna cedere. Cedendo, non si termina; non si fa che accrescere i dolori e le lagrime, la povertà, l'onta e la schiavitù. Queste parole non le scriviamo per diffidenza nelle nostre truppe: sarebbe la sola diffidenza sul morale dei nostri soldati, un'offesa a loro che di questi giorni hanno compiuto atti di tanto valore e che hanno saputo resistere così bene moralmente e militarmente, ma per ribadire l'idea della nostra difesa.

Coraggio, alpini, e tutti gli altri carissimi giovani dell'Alta Valle, coraggio. Voi difendete con la Patria le vostre case e le vostre famiglie, dovete avere il diritto di portarvi all'estero dopo la guerra con la fronte alta, serena, con la fronte del vincitore.

Quanto durerà ancora la guerra? Questa risposta, più che a noi, tocca a voi. Durerà più o meno, a seconda del vostro valore e della vostra resistenza. Ai pezzetti di carta che il nemico lancia dai suoi aeroplani, su cui è scritto: *Figliacchi di italiani, avremo comperato fino al Po*, rispondete col vostro valore che vi attende l'Isanzo, la Bainsizza, il Carso, nomi gloriosi per le armi italiane. Resistete. Mai come oggi siamo uniti a voi, viviamo di voi, preghiamo per voi e per la vittoria delle nostre armi.

Ecco la parola di un Vescovo, quello di Brescia, che senza essere un interventista, eccita a fare il proprio dovere:

E certamente se tutti avessero fatto il loro dovere, noi ci troveremo adesso in buon punto: avremmo meno vittime da piangere e meno prigionieri, che lontani soffrono la fame ed il freddo, bisognosi del nostro pane.

Guai a noi se il sentimento del dovere non avesse animato le forti schiere, che sostennero impavido ed arrestarono l'urto nemico! Peggio della Russia — che, simigliante all'inferno di Dante, si aggira fra il delitto e la viltà fin quasi a perdere il nome di nazione, schiava che è del dispotismo tedesco e dell'anarchia interna — noi avremmo piantato le nostre contrade fatte un deserto, il popolo fuggato o manomesso, e quanto avvi tra noi di sano e di utile aspettato lontano per essere poi usato a nostro danno, come accade nelle terre invase del Friuli, dove si rinnovò la spogliazione tedesca del Belgio. Coloro che vogliono ad ogni modo finita la guerra anche ignobilmente, purché finisca, e si fanno proditoriamente a scoraggiare i soldati aizzandoli a gittar l'armi in faccia al nemico, veggono se è ciò amore, non dirò della patria, che essi non conoscono, ma amore del paese e della famiglia delle loro chiese, e degli stessi soldati, loro figli e fratelli, vittime, prima, obbrobriose della propria codardia, e poi schiavi umiliati ed affamati di un nemico che a ragione li disprezza, fino a vergognarsi di averli prigionieri, senza che gliene venga alcun onore perchè senza lotta.

**INTORNO AI MILITARI CONDANNATI CON LA SOSPENSIONE DELLA PENA.** - Alle premure dell'on. Belotti perchè fosse sollecitata l'accettazione delle proposte fatte dai rispettivi comandanti, l'on. Orlando ha risposto che per eliminare gli intralci lamentati si è pensato di sostituire la sospensione della pena con la condanna condizionale e che per le condanne già inflitte e non ancora condonate si è emanato un bando che permette provvedimenti da emanarsi dall'avvocato generale militare per delega del Comando.

Inoltre l'on. Orlando ha comunicato all'on. Belotti che è stato disposto potersi la licenza ordinaria concedere anche ai militari proposti per il condono.

## La Vita del Gruppo Parrocchiale DELL'UNIONE POPOLARE

### 3. Come si tiene la Conferenza

Andici, avete adunque deciso di adunarvi almeno una volta al mese? Avete deciso di tenere regolarmente la Conferenza mensile? Ed allora all'opera. Non vi immaginate che si tratti di un impegno noioso, pesante e difficile. Tutt'altro. Si tratta di un impegno, ma facile e gradito. Ogni mese, invitati dal Delegato Parrocchiale, vi raccogliete in amichevole trattenimento e conversazione per trattare di questioni che vi interessano e che vi devono stare a cuore. Niente prediche, — tenetelo a mente, — ma conversazione. Il D. P. vi legge l'Allarme od altri giornali che portano notizie importanti ed interessanti, vi fa sapere quello che corre in giornata e li se ne parla liberamente ed ognuno di voi può dire la sua.

### 4. Cosa vi si tratta.

Ed è con questo scambio di idee che un po' alla volta il vostro spirito si va illuminando nelle questioni che interessano la vita, e va formandosi la coscienza dei propri doveri e si addestra al modo di difendere i propri diritti, facendoli valere e rispettare di fronte ai prepotenti, che li vorrebbero conculcati. — Si impara insomma a ragionare, a parlare, a rispettarsi ed a farsi rispettare. Guardate un socialista, un rivoluzionario. — Non ha studiato, è un povero operaio, eppure a sentirlo parlare pare un avvocato. Parla e sostiene i suoi spropositi con una disinvoltura e franchezza, che fa star lì a bocca aperta chiunque non sappia cogliere destramente e sventare i suoi errori. Sanno farsi rispettare costoro ed hanno sempre pronta una risposta per chiunque li attacchi. E sanno far valere le più stolte pretese, sanno farsi sentire ed è così che tante volte arrivano ad ottenere ciò che balordamente vogliono.

### 5. E perchè?...

Perchè sono istruiti nelle loro questioni, perchè vi si appassionano. E basta che i loro co-pacci dicano una parola, ché essi si levano tutti come un corpo solo e reclamano là, dove sanno di poter essere soddisfatti.

Si è verificato e si ripete tuttora un fenomeno ben umiliante per noi Cattolici. Siamo la maggioranza della nazione e siamo i peggio trattati. Si fanno leggi, si emanano devoti, si compiono sorpresi, che calpestanti i nostri più sacrosanti diritti.

Ci si tiene in poco o nessun conto, ci si disprezza e ci si perseguita con le arti più subdole e perverse; e perchè? Perchè quelli che stanno in alto, sanno che non sappiamo farci sentire, non sappiamo alzar la voce e reagire. Ed è vero. Non sappiamo farci sentire, non sappiamo farci rispettare, perchè ci teniamo beatamente, fuori a quanto avviene nella vita e non ci appassioniamo alle questioni religios-sociali che si agitano incessantemente in ogni campo. Ogni volta che si presenta su l'orizzonte una procella, ogni volta che si manifesta una insidia, un pericolo i nostri Capi, che stanno in vedetta ci danno su la voce e noi?... ce ne restiamo indifferenti. Ed i settari, i maligni proseguono la lotta inesorabile contro i nostri più sacrosanti diritti a la spuntano.

E' ora di finirli, vivaddio! Bisogna finirli di fare i pecoroni. Bisogna finirli di lasciarci sgovernare a capriccio. Bisogna far sentire in alto ed in basso che hanno una forza, ed una forza viva e rispettabile. Ma per questo è necessario unirli, affatarci, istruirli. Ecco perchè la Conferenza mensile si impone. — E questo per le questioni, che, diremo, d'indole generale.

### 6. Ma poi....

Ma poi ci sono o ci possono essere altre questioni particolari... locali, che devono interessare i Soci dell'Unione popolare. Nel vostro paese, nell'ambiente in cui vi trovate, ci possono essere disordini da togliere, necessità cui provvedere. E bene; nella conferenza se ne

parla e si studiano i mezzi e si prendono i provvedimenti del caso e si decide sul da farsi. — Non scendo a particolari. Ognuno conosce l'ambiente in cui vive ed ogni ambiente può offrire un campo per fare del bene. — Basta avere un po' di buona volontà. Basta scuotersi da dosso quell'apatia che si è avuta finora per ogni dovere d'indole sociale. Basta saper capire che non basta essere buoni cristiani individualmente, ma è necessario essere tali anche socialmente. — « Uno per tutti e tutti per uno ». Così vuole la solidarietà cristiana, che è niente'altro che una forma della carità predicata da Cristo.

All'opera dunque. — E voglia il cielo che, come la nostra Alta Valle ha saputo dare alla Patria, forti ed intrepidi difensori ed assertori dei suoi diritti, così possa dare alla Chiesa un esercito forte, cosciente e preparato alle lotte che si combatteranno per la gloria e per il trionfo della fede e della morale cristiana.

D. B. R.

*Avete letto attentamente gli articoli molto pratici sull'Unione Popolare a proposito delle conferenze mensili?*

*Bisogna convincersi che nelle conferenze mensili sta la forza di coesione del gruppo. Si devono formare delle coscienze veramente cattoliche che prendano viva parte a tutti i problemi che interessano la vita cattolica. Chi è iscritto all'Unione è membro vivo, non morto, quindi operante e cosciente. Per riuscire in ciò è necessaria la conferenza mensile, e l'Particolista ha fatto bene ad insistere in proposito.*

## "IN HOC SIGNO..."

Giorni sono a Roma, nell'anniversario della guerra nostra, in un convito di soldati profughi — nelle terre invase hanno la casa e la famiglia, e molti sono mutilati gloriosi — il Presidente del Consiglio, dinanzi alle mense, s'è fatto il Segno della Croce....

...Forse, chi sa, taluno degli ospiti gloriosi, avrebbe potuto esitare: il gesto è caro e consueto, è il Segno Santo, onde, intorno al buon pane di casa, i figli, raccolti, chiamavano Dio: è il Segno che i vecchi, i bimbi, le sorelle, le spose, tracciano ancora, luggiù, ogni giorno: e trema la mano e trema il cuore, perchè qualcuno non c'è, intorno al desco, qualcuno s'aspetta, qualcuno non si aspetta più (...ma è lui, divinamente, che aspetta tutti lassù...); e il Segno Santo, sull'umile pane di guerra, pare cercare la immagine diletta, e lontano, e trova fedele e consolatrice, la Croce: « Spes unica ».

E' così bello e caro e santo, il Segno! Anche in trincea era così: nel tormento delle veglie argenti, nell'ansia delle lunghe aspettazioni, quando, al segno, era necessario alzare e procedere, soffrire e procedere, morire e procedere; procedere verso la morte verso l'Italia.... Il Segno, allora! C'era sempre qualcuno che lo faceva per tutti, e sulla fronte di tutti e sul cielo, e sul nemico: ma tutti lo ripetevano, il Segno, se pure con un sussulto della destra e dell'anima ».

E all'ospedale poi, quando lo strazio nuovo cercava la Speranza, e il braccio trafitto la vita, e il primo segno di vita o di guarigione; quando il braccio perduto parava vibrare e la fronte e il petto esultavano al tocco invisibile della destra che era rimasta lassù....

Ma a Roma? Nella città dove tutti hanno studiato, dove tutti hanno un diploma, dove tanta gente non va in chiesa, ma preferisce andare al caffè-concerto, alla casa infame, in galera; a Roma, dove se un maestro nomina troppo spesso Iddio, può provocare una riunione straordinaria delle Loggie, e una crisi intestinale dell'Assessore, e un rabbuffo fraterno dell'Ufficio Sesto; a Roma, dove un segno di Croce può far passare per clericali, per disfattisti, per nemici della patria; a Roma, dove se la Croce non è da cavaliere, o da commendatore, o da gran condone....

A Roma, sì, piccolo glorioso soldato d'Italia, uno schermo nuovo hai conosciuto, una nuova vittoria....

Ebbene, no: il Primo Ministro si segna: aggiunge, anzi, ai soldati d'Italia, parole di commozione o di fede; che abbia detto, l'onorevole Orlando, non lo so; ma tutto ha detto, col Segno sulla fronte e sul cuore; col segno che è sulla bandiera d'Italia e sull'altare....

Ebbene, no: il Primo Ministro vi segna: Perchè il Primo Ministro non ha da parlare ai diplomatici, o ai giornalisti, o agli avvocati, o agli industriali, o ai letterati della guerra; ha da parlare coi soldati, a quelli che han fatto la guerra col loro sangue; che han dato il sangue e le membra spezzate a questa nostra Italia, che s'ha da rifare più grande e più pura; perchè il Ministro ha da dire che l'Italia che è a Roma è quella stessa che trepida ed aspetta nel villaggio natio; è quella stessa che muore e che vince, nella trincea; è quella stessa che ieri, oggi, domani, con i suoi morti, con i suoi vivi, con i suoi secoli, cerca il Segno e cerca la Croce; perchè il Ministro ha da dire che la Patria è una, nella terra, nel tempo, nello spirito; e che mai, come oggi, in questo terzo anniversario di guerra, mai come oggi, dopo lo strazio indicibile e fecondo, mai sentimmo così la serietà, la verità, la santità della guerra; e mai ci sentimmo sì fieri, sì forti, sì pronti.

E quando il Primo Ministro ha da dire questo, e quando la parola, che pure egli ha facile ed eloquente, gli parve povera e vana; e cerca un Segno che la faccia infallibile, come un inno, come un grido, come una preghiera; allora, col gesto santo e consueto dei padri, col Segno che santifica tutte le dedizioni e tutte le santità della vita, egli, uomo fra gli uomini, leva la destra e dice: « Soldati, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo ».

E l'Italia armata e sanguinante risponde: « Così sia ».

## Necessità del giornale

E fosse il male, carissimi signori cattolici, di essere schiacciati solamente, va' pur là. Seguaci fedeli di Gesù Crocifisso, a noi, in fin dei conti, non fa paura la persecuzione e la morte. Anzi! Il male terribile si è che il giornale e il mondo che ne è menato per il naso, non si contenta della nostra pelle, egli vuole la morte delle anime nostre e dei nostri figli! Ed è qui, su questo varco, dove bisogna aspettarlo, pararlo e vincerlo, vada quel che vada.

Guardate. Gli uomini cattivi, i nemici di Cristo e della sua Chiesa furbi, matricolati, più dei buoni, appena che si proclamò la così detta libertà di stampa, s'avvidero subito di un fatto che sfuggì all'attenzione della maggior parte di noi: s'accorsero che il popolo, sempre ingenuo, credeva vero tutto quello che era stampato. E, senza che i buoni se ne avvedessero nemmeno o dessero a questa cosa l'importanza che si meritava, ti riempirono il mondo di mille stampe, di mille giornali, di mille errori, di mille birbonate, da guastare il popolo talmente che non si trova modo di ricondurlo sulla retta via. A furia di ripetere che Dio non c'è; che quando siamo morti, tutto è finito; che il paradiso bisogna lasciarlo agli angeli e ai passerotti; che l'inferno e il purgatorio l'hanno inventati i preti per far palanche; che bisogna cercare, a tutti i costi, di star bene e godere in questo mondo; che tutte le religioni sono buone... per i gonzi; che Papa, re, autorità, padre, madre, son cose che non usan più; che la proprietà è un furto; che l'amore deve essere libero; che ai figli ci deve pensar lo Stato; che nessuno ha diritto di comandar a un altro; che ognuno deve pensare a fare quello che vuole, ecc. ecc. a forza, dico, di stampare oggi e stampare domani tutte queste birbonate, siamo arrivati ad un punto, poiché al male ci si sdrucciola meglio che al bene, che la rovina delle anime non si calcola più. E non si trova la via a porvi riparo, perchè il popolo, corrotto com'è, non ascolta

# Cronaca dell'Alta Valle B.

Al Soldato  
BUSI LUIGI fu PAOLO  
nato in Valtorta  
il 15 marzo 1881

ferito per le patrie leggi sul monte Gabriele  
morto coi conforti religiosi  
il 5 settembre 1917

la madre, la sposa ed i bambini implorano

REQUIEM



## Relazione del Consiglio d'Amministrazione del Patronato degli Orfani di guerra di Piazza Brembana

Il Consiglio d'Amministrazione uniformandosi al disposto dell'art. 17 del nostro Statuto vi ha oggi convocati in Assemblée Generale per presentarvi la relazione morale e finanziaria nell'epoca da esso svolta dalla costituzione del Patronato a Ente Morale 19 ottobre 1916 sino al 31 dicembre 1917.

Nell'anno 1917 il numero delle famiglie nelle quali il padre cadde sul Campo dell'onore ascende a 35 il numero complessivo degli orfani ascende a 70.

Vennero distribuite agli orfani del Mandamento durante il decorso anno lire 2662.

Il criterio della distribuzione praticato dal Consiglio fu quello di suddividere le famiglie degli orfani in tre categorie a seconda che erano nullatenenti, oppure provvisti di piccola proprietà, come casa rustica o piccolo appezzamento di terreno, od altrimenti piccoli proprietari benestanti.

A ciascuna categoria veniva assegnato un sussidio fisso rispettivamente di lire 30, 20, 10, ed a questi venivano aggiunte lire 5 per ogni orfano.

La prima e seconda categoria vennero beneficate più di frequente e piuttosto nell'inverno che nell'estate, e la terza categoria ricevette soltanto qualche sussidio saltuario.

Gli orfani sono tutti ricoverati presso le loro madri e non corre finora l'opportunità, trattandosi in generale di bambini sotto gli anni 10 di prendere qualche provvedimento relativo alla loro educazione civile e religiosa.

Dallo specchio seguente si vede come gli orfani del Mandamento di Piazza Brembana possano essere classificati per ragione di età.

### ORFANI DI GUERRA

del Mand. di Piazza Bremb. al 19 maggio 1918

Fino a 6 anni		Dai 6 ai 12		Dai 12 ai 18	
maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.
26	25	12	5	1	1
51		17		2	

Non mancherà tuttavia il Consiglio di Amministrazione di prendere in esame l'opportunità di inscrivere alla mutualità scolastica gli orfani dai sei ai 12 anni che frequentano le scuole comunali, e di inscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai gli orfani dai 13 a 18 anni.

Attualmente i sussidi del Patronato tendono essenzialmente ad integrare il contributo governativo ed a porgere qualche sollievo nelle presenti difficoltà della vita, ma maggiori bisogni si presenteranno certamente quanto prima quando sarà il caso di provvedere all'allevamento di qualche or-

fano ad un'arte o mestiere od altrimenti concedere a qualche ragazza una piccola somma a titolo di dote.

E' quindi sperabile e consigliabile che tutti vogliano continuare il loro benevolo appoggio a questa provvida Istituzione e che specialmente i soci triennali per i quali col corrente anno scade il triennio, non mancheranno di sottoscrivere ancora per altro triennio.

Il provvedere agli orfani è non soltanto il modo più efficace di venerare la memoria dei gloriosi caduti in guerra, ma rinsaldando i vincoli fra l'esercito combattente e la popolazione civile contribuisce al trionfo delle nostre armi.

Per il Natale 1917 il Patronato distribuì a tutti gli orfani di I.a Categoria, un pacco natalizio composto per ciascun orfano di m. 2 di stoffa, di metri due di finta flanella, due fazzoletti, mezzo Kg. di frutta secca e due aranci.

Alla 2.a Categoria di orfani venne distribuito un pacco gentilmente concesso dal Patronato Provinciale di Bergamo.

Le entrate complessive fra Patronato Mandamentale e fondo della Mobilitazione Civile ammontano al 31 dicembre 1917 alla somma complessiva di L. 18956.99. Detraendo da tale somma le spese complessive fra Patronato e Mobilitazione Civile in L. 4678.45, residuano disponibili alla data predetta L. 14278.54, delle quali L. 11225 e 86 spettano al fondo Mobilitazione Civile.

La somma come sopra raccolta venne formata come sopra risulta dal prospetto del bilancio consultivo coi contributi dei soci patroni, benefattori e triennali coi contributi dei Comuni e delle Congregazioni di Carità — dello Stato — delle Banche Piccolo Credito Bergamasco e Mutua Popolare e coi proventi di beneficenza e colle entrate straordinarie nonché cogli interessi sulle somme depositate nei libretti od invertite in titoli.

Fra i principali oblatori mi è grato ricordare a titolo di onore l'on. Belotti l'Impresa Bonetti e Fontana e l'Impresa Ricciotti-Astorri, gli antichi originari di Piazzolo e Pizzatorre.

Esaminando ora partitamente le varie entrate si rileva che il contributo dei Comuni, che secondo il reparto fatto dalla speciale Commissione nominata nella prima Assemblée generale avrebbe dovuto essere di L. 3500. Venne invece deliberato nella complessiva somma di L. 2760 stante le falcidie improvvidamente fatte da quel che Consiglio Comunale.

I soci triennali sono 151 e la somma da essi pagata a tutto il 31 Dicembre 1917 ammonta a L. 2815.

Si osserva che essi non soltanto corrisposero alle legittime aspettative pagando puntualmente il loro contributo, ma che di essi ben 22 già pagarono l'intero triennio, e sicchè nel preventivo dell'anno corrente figurano voci triennali 129 anziché 151.

Il Contributo delle Congregazioni di Carità ammonta a L. 295 e è possibile attendere di più, perchè molti sono i poveri da soccorrere, e molto floride in generale sono le loro condizioni economiche.

Il contributo dello Stato versato in tre volte, ammonta a L. 917.82 mentre le entrate straordinarie ammontano a L. 3236.

Sul fondo di Mobilitazione Civile, vennero distribuiti numerosi sussidi per L. 1755 e di essi beneficiarono le famiglie che a cagione della guerra o per avere figli od altri parenti sotto le armi ebbero a trovarsi in condizioni particolarmente disagiate.

Questo fondo al 31 Dicembre 1917 ammontava a L. 3052.68, ma calcolandosi che questo ramo di beneficenza debba durare ancora qualche tempo ne consegue che il vostro Consiglio, colla vostra benevole cooperazione dovrà provvedere a qualche entrata straordinaria.

Come vedete il Patronato, non soltanto è costituito, ma già ha cominciato a funzionare avendo distribuito nell'anno la complessiva somma fra Patronato e Mobilitazione Civile di L. 4678.45.

Sento però il dovere di porgere anche a nome dei beneficiati i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che si interessano del Patronato sia colle loro contribuzioni sia colle loro prestazioni d'opera, e fra questi

mi è grato ricordare il Consiglio di Amministrazione che attese con diligenza alla distribuzione dei sussidi, ed il Sgnor Gambirasio Giovanni Agente della Banca P. C. B. che colle sue conoscenze professionali ha facilitato grandemente l'incremento finanziario di questo ente benefico.

Chiudo la presente relazione esprimendo più che un augurio la mia ferma convinzione, che non ostante le grandi traversie inevitabili in una lunga guerra, vorrà finalmente spuntare anche per noi un raggio di sole veramente benefico e che la stella d'Italia, mediante l'opera concorde ed illuminata dei suoi figli, brillerà fra poco, più fulgida che mai.

Piazza Brembana, 19 Maggio 1918.

## Conto Consuntivo anno 1917

ENTRATA	
1. Entrate sul fondo Mobilit. Civ.	L. 1807.68
2. Quote Soci triennali	» 2815.—
3. Quote Soci Patroni e Benefattori	» 4750.—
4. Contributi dei Comuni	» 1560.—
5. Id. delle Congr. di Carità	» 295.—
6. Id. dello Stato	» 917.82
7. Id. delle Banche	» 100.—
8. Beneficenze ed entrate straord.	» 3236.—
9. Interessi attivi	» 475.49
<b>Totale</b>	<b>L. 18956.99</b>

USCITA	
1. Sussidi agli orfani	L. 2662.50
2. Sussidi erogati sul Fondo M. C.	» 1755.—
3. Spese varie	» 360.95
<b>Totale</b>	<b>L. 4678.45</b>

Fondo a pareggio:	
1. In titoli al valore nominale	L. 3420.—
2. In valuta su libretti	» 10858.54
<b>Totale</b>	<b>L. 18956.99</b>

Il Pretore Presidente Il Presidente del Consiglio

BORGATTA A. CALEGARI

Gambirasio, Cassiere Traini, Segretario

## AVERARA.

I nostri soldati — Una disgrazia sul lavoro — Raccomandazione — La festa del SS. Cuore. — Nella scorsa quindicina sono capitati in licenza in seno alle proprie famiglie gli alpini Carlo Piccamiglio di Giovanni ed Elia Egman e il soldato della Compagnia di Sanità Pio Piccamiglio, tutti di ottima salute.

Anche Battista Lazzaroni fu Secondo e qui temperaneamente esonerato, ed addetto nel lavoro delle piante presso un'impresa governativa.

Il sergente Angelo Lazzaroni dopo più di 5 mesi di angosciosa incertezza si è finalmente fatto vivo. Ha scritto agli stesso dicendo di trovarsi prigioniero in Austria. Immaginarsi la consolazione dei suoi cari! Ne sia ringraziato Iddio!

Il caporale Giannino Piccamiglio è prossimo a lasciare, se già non ha lasciato, l'ospedale da campo, perfettamente guarito.

L'operaio qui conosciuto da tutti sotto il nome di « ol Berghem », perchè effettivamente nativo di Bergamo, città, ed addetto a lavorare presso la Segù Ciroclare G. Baschenis per conto del negoziante G. Foglio, fu in un giorno della scorsa settimana investito dalla ruota, e n'ebbe asportate due dita della mano sinistra. Medicato in fretta fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Bergamo, ove subì subito l'operazione alla mano. E' ora in istato di miglioramento.

Dovendo in questi tempi dolorosi non poche ragazze supplire la mancante mano d'opera maschile nei lavori pesanti attorno a piante, legne, carri ecc.; e trovarsi in conseguenza un po' dappertutto e con tutti, non sarà mai raccomandato abbastanza ai genitori la necessità della vigilanza alle ragazze la serietà della condotta, a tutti la correttezza dei modi unita all'esemplarità della vita cristiana.

Domenica prossima celebriamo l'annua solennità in onore del SS. Cuore di Gesù. Per la circostanza vi sarà anche la pia funzione della prima Comunione dei ragazzi. Largisca Egli nella sua bontà a noi tutti conforti e costanza nella prova. ai nostri cari soldati forza ed eroismo, alla patria diletta vittoria e trionfo! Addio.

## BARES!

Si è pubblicata la statistica degli analfabeti esistenti nei Comuni d'Italia che sono 8323. In tutta Italia soltanto sei Comuni non contano analfabeti e tutti nell'Alta Italia.

che la voce del giornale corrotto come lui e non ha un giornale, non ha una stampa formidabile e buona che te lo blocchi, che te lo avvicina appena che mette i piedi fuori di casa, per la via, all'ufficio, sul lavoro, al circolo, al caffè, dal tabaccaio, al teatro, in viaggio in stazione, all'albergo, ad ogni angolo, sempre, in casa, a letto!

O ditemi ora, carissimi signori cattolici, se c'è qualcuno fra voi che abbia il fegato di fare una spallucchiata sulla gravità di quanto ho affermato.

Ed ecco la seconda martellata. Speriamo che il chiodo, il famosissimo chiodo, se non è entrato lui, abbia messo almeno un po' di uggettina nella coscienza di tanti e tanti carissimi signori cattolici, i quali, quando si parla dell'urgente necessità di una *poterosa e buona stampa nostra*, credano che si faccia della retorica: e si decidano, una buona volta, non solo a lasciare il solito giornale *ben fatto*, ma a dare tutto quello che possono al loro giornale, alla stampa nostra.

Signori cattolici, non è questione di partito o di politica: è questione di anime!

## L'America non teme il nome di Dio

Il grande presidente degli Stati Uniti ha stabilito che il 30 maggio p. p. fosse giorno di preghiera, di digiuno e di espiazione. Colà nessuno, crediamo, avrà insultato al messaggio del Presidente, come purtroppo avvenne nella bella Italia per la nobilissima lettera del Papa ai sacerdoti, invitandoli per giorno di S. Pietro e Paolo a celebrare Messa per la giustizia e per la pace. Wilson nel suo telegramma per il 3.º anniversario di guerra, si esprime così:

« Sicuro di parlare a nome del popolo degli Stati Uniti invio al popolo d'Italia un caldo saluto fraterno nell'anniversario della partecipazione italiana a questa immane guerra nella quale viene definitivamente deciso l'irreprimibile conflitto fra il concetto dell'autogoverno e la imposizione della violenza. Il popolo degli Stati Uniti ha seguito con profondo interesse e plauso commosso gli sforzi ed i sacrifici sublimi del popolo italiano la cui sicurezza presente e dell'avvenire, gli stanno vivamente a cuore lieto di sentirsi unito ad un paese al quale lo avvicinano tanti legami storici e personali. La lotta che combattiamo insieme ha per scopo l'indipendenza, la libertà, il diritto degli uomini e delle nazioni tanto le deboli che le forti, a vivere di vita propria e a decidere del proprio destino, nonchè la suprema difesa della giustizia mediante la irresistibile forza dei popoli liberi strettamente collegati per salvare l'umanità. Con incrollabile risolutezza e con forze sempre presenti continueremo a lottare insieme a questa santa causa, nel cui nome l'America saluta oggi il valoroso Regno d'Italia ed augura che Dio Pabbia in guardia — Woodrow Wilson ».

Finisce col nome di Dio. Quando nei documenti ufficiali è pronunciato tra noi il nome di Dio? Questione di civiltà? Di educazione? Lo crediamo, poichè il popolo Americano è popolo forte, libero e grande. I popoli grandi non hanno mai temuto di pronunciare il nome di Dio e di affidare a Lui le sorti dei popoli. Che diranno i soldati americani tra noi, facendo il confronto fra documento e documento?

Nella terra di Dante e di Manzoni, nella terra classica per monumenti muti e parlanti, di una religione secolare, in un popolo in cui la religione è la cattolica, ufficialmente riconosciuta, tutto ciò che si fa per coprire ufficialmente ogni sintomo religioso e per non pronunciare il nome augusto di Dio, è semplicemente piccino, puerile e vergognoso. America e Inghilterra con lo eroico Belgio non la sentono così. Però si sappia che i nostri soldati, nella maggioranza, combattono in nome di Dio, soffrono in nome di Dio, muoiono col nome di Dio. Così le spose, le madri, i vecchi ed i bambini invocano per se e per i soldati lontani Dio. Noi, per l'Italia, per la vittoria, per la giustizia e per la vera grandezza della patria, invochiamo Dio.

Un'anima pura è come una bella perla: fine a che è nascosta nella propria conchiglia in fondo al mare, nessuno pensa di ammirarla: se la mostrate però al sole, questa perla riluce e attira gli sguardi. Così anche l'anima pura che è nascosta agli occhi del mondo, brillerà un giorno, dinanzi agli angeli al sole della eternità.

Essi sono: **Baresi**, Niardo in prov. di Brescia, Parè e Cassina Valsassina come schi, Toceno e Viceno sul bresciano.

Gloria ed onore a Baresi, che è ceto fra cotanto senno. Gloria ed onore al merito di chi ha saputo istruirlo e tenerlo così alto nel ramo dell'istruzione elementare.

### BRANZI.

Una partenza e un arrivo. *Varie.* — Il giorno 31 maggio partiva, senza rimpianti, il vice Brigadiere Sardo, comandante interinale di questa Stazione. Fortunatamente la sua permanenza tra noi fu di breve durata, ma sufficiente per desiderarlo lontano e rievocarlo in quel paese...

A sostituirlo fu destinato il Brigadiere Villani; giovane che, in pochi giorni di sua permanenza, si è acquistato la stima e la simpatia generale per i suoi modi cortesi e gentili. A lui porgiamo il nostro benvenuto cordiale, con l'augurio che Branzi gli apra presto il mezzo di innalzarsi di grado, come merita la sua educazione e il suo tratto squisitamente buono.

La Società Elettrica Orobia con la Bergamasca pure abbiano ad iniziare presto i lavori dell'incanalazione delle acque di questi monti per una forza poderosa.

Si è principiato il taglio delle bare a spese e per incarico del Comune che si è voluto assumere l'impresa, per ottenere così la venuta tra noi di alcuni nostri militari. La determinazione presa dalla on. Giunta ha trovato il generale consenso.

### S. E. Mons. Vescovo

La seconda domenica di luglio verrà tra noi Mons. Vescovo per amministrare le Cresime ai nostri bambini. Quanto avremmo desiderato la sua venuta tra noi per festeggiare la vittoria o la pace!

La sua venuta e la benedizione sua paterna sarà per noi di propiziazione e di protezione per i nostri soldati che nelle trincee, sulle falze del Trentino e lungo l'Isoneo combattono con valore per trionfo del diritto e della giustizia.

Fino da oggi, al Padre che ci visiterà, diamo il benvenuto, come gli abitanti della Palestina lo davano a G. Cristo: *Benedictus qui venit in nomine Domini.*

### CARONA.

Dopo parecchi mesi decorso alla fronte, giunse fra noi D. Giovanni Pezzotta parroco, assente da circa due anni, per servizio militare. Egli che nei brevi giorni passati in mezzo alla popolazione si sarà ben accorto che sempre vien ricordato, se non già partito per riportarsi al suo Ospedale da campo. Al carissimo D. Giovanni vada ogni miglior augurio.

### FONDRA

*Lutti.* — Purtroppo le notizie allarmanti circa il militare Gusmaroli Alessandro furono vere. Moriva in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate mentre faceva da sentinella avanzata, nel cuor della notte, sul nostro esercito. — Il Cappellano Militare interpellato dal nostro parroco, al riguardo rispondeva con una lettera che merita d'essere conosciuta. Eccola in sostanza: *Rev. Sig. D. P.*

Z. G. 24 V. 18.

« In riscontro al pregiato suo scritto, sono dolente di doverla informare che il soldato Gusmaroli Alessandro è deceduto il 22 u. alle 15 15 in seguito a ferita alla colonna vertebrale e dal torace con lesione polmonare. Io l'assistetti nelle ultime tre ore, gli amministrai tutti i conforti religiosi e fui edificato del contegno e del buono spirito del caro Alessandro. Ho assistito moltissimi feriti e moribondi, ma le buone impressioni che riportai dall'assistenza del predetto militare furono eccezionali. Era un giovane santo e maturo per il cielo... Pregò fino alla fine. Al momento della mamma volle si scrivesse accertandola che egli aveva compiuto interamente il suo dovere e moriva contento. Ricordo i suoi cari — specie mamma ed un fratello seminarista. La salma ripeliosa in cassa fu tumulata nel cimitero di Bassano, previa il solenne onore delle armi ed una croce che segna il luogo della sepoltura... »

« Con ossequio. Il Capp. Militare D. B. Cartomagno ».

Il 3 corr. mese ebbero luogo i funerali con solennità di rito e con larga profonda

mestizia. Tutta Fondra seppe rendere alla memoria del prode estinto largo tributo di affetto e di stima. Il tumulo era condecorato anche dalla presenza dei soldati Vitali Giuseppe, Melacini Abramo, Boffali Angelo, Vitali Raffaele. — All'eroe caduto vada l'augurio della Chiesa: « *In paradisum deducant te Angeli.* »

Ai genitori straziati dall'immane lutto il conforto che il loro figlio lo vedranno ancora fulgidamente recinto di un'aureola sacra di merito e gloria imperitura.

### FOPPOLO.

Anche fra noi finalmente è capitato un sacerdote. Senza il Prete un paese sembra morto e si ha l'impressione di vivere tra gente selvaggia. Ora siamo contenti, anche per i numerosi mandriani e villeggianti che frequentano il nostro ridente paesello.

### LENNA.

L'Asilo — Ormai si può dire entrata in tutti l'idea dell'Asilo anche tra noi. Domenica si tenne a tale scopo un comizio, ove l'on. Sindaco Lesse dettò relazione di quanto si è fatto finora, senza strapiti né molte pubblicità. Il Rev. Arciprete, che appena seppe dell'idea che andava maturandosi, si sottoscrisse per una bella somma, promise anche tutto il suo appoggio morale.

D. Melchiorre Personeni, entusiasta dell'idea e ispiratore della medesima, non mancherà certo di porre a contributo la sua attività e pratica di modo che presto l'Asilo sia opera compiuta. Vi fu chi illustrò il bene materiale e morale che apportano gli Asili per la prima e principale educazione dei bambini.

Le Suore sostituiscono le mamme con amore e pazienza, così che i bambini crescono educati, puliti, vispi e graziosi più che lasciati in famiglia ove tante volte, non per colpa voluta dalla mamma ma per circostanze, sono trascurati e vivono in pericolo. Si capisce che per riuscire occorre unione e buona volontà. Tali prerogative a Lenna non mancheranno, ne siamo certi e vedremo in breve anche in questo importante Comune, sorgere l'Asilo, o come si vuol dire in forma graziosa: *Giardino d'infanzia.*

### OLMO.

Il 24 dello scorso mese — colpito da improvviso male — o meglio accentratosi il male, che da tempo aveva spezzato quella fibra sì forte, dopo due ore di agonia, passava a miglior vita Goglio Cesare, nell'età di 75 anni. La morte repentina che lo ha tolto all'affetto della famiglia non lo colse impreparato. Quasi sicuro che improvvisamente sarebbe stata la sua fine, con gli spesso dichiarava, vi si teneva costantemente di sposto. A lui il sorriso dell'eterna pace.

A questo punto le notizie pervenute da parte dei nostri soldati non lasciano a desiderare di meglio. Ci consta poi che al Capitano Arizzi Battista fu Domenico è stata accordata la Croce di Guerra del Belgio come pure, il Tenente Regazzoni Emilio di Domenico è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare. Ai due prodi decorati le nostre vivissime congratulazioni.

### RONCOBELLO.

Il giorno 27 del mese scorso si è spento nel bacio del Signore Milesi Martino (Rösch) dopo una vita di lavoro, di fatiche e di stenti. Era un'anima buona e semplice ed il Signore gli avrà donato la pace sempiterna. A lui i nostri suffragi, alla famiglia le nostre condoglianze.

Colla chiusa del mese di Maggio si è chiuso il ciclo liturgico delle care solennità, che si apre con la Pasqua di Risurrezione e si corona col « Corpus Domini ». — Sono state improntate ad una viva e sentita pietà ed hanno lasciato nell'animo la più cara fiducia che i fervidi voti che nel fervore della fede abbiamo levato al Cielo saranno benedetti dal Signore. — In queste feste, come al solito, hanno cantato le nostre giovani, le quali oramai sanno eseguire per bene e con sentimento non solo canto fermo, ma anche buoni pezzi di musica figurata. Questo va detto a loro lode e ci auguriamo che abbiano a conservare sempre tra loro la più cordiale armonia e la buona volontà di condecorare col loro canto le funzioni sacre del Signore.

— In paese nulla di nuovo. Bel tempo e bellissima campagna. — I soldati ci man-

dano tutti buone notizie; a loro rinnoviamo il saluto nostro cordialissimo con l'augurio di ogni bene.

### SANTA BRIGIDA.

Purtroppo come già accennai nell'ultima corrispondenza, Borzotti Diocaira è morta il 21 maggio. Non aveva ancora raggiunto il venticesimo anno di vita ed era già matura per il cielo. Educata alla vera virtù dalla sua buona mamma, a soli 16 anni entrava come novizia nel Convento delle Suore Orsoline di Somaasca. Alla vigilia della sua professione religiosa veniva colpita da crudele morbo. Vane tornarono le cure dei medici e la sua stessa aria nativa, per ridonarle la salute. Dopo quasi tre anni di continue sofferenze sopportate con eroica pazienza, santamente moriva nel bacio del Signore. Pace eterna alla sua bell'anima. Solenni riuscirono i funerali anche per concorso devoto di tutta la popolazione del paese. Consigli i suoi buoni genitori, ancora addolorati per altra grave disgrazia, il pensiero che la loro Diomira è certamente in Paradiso.

Il nostro Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha approvato il sussidio di lire 80 a favore delle nostre Suore per ricovero viveri; L. 110 per la refezione secolare ai figli dei richiamati e L. 85 ai combattenti dello Stelvio al Garda.

— In questi di aspettiamo a casa Regazzoni Battista detto Rosso, con alcuni giorni di convalescenza per malattia contratta al fronte. Buone sempre le notizie degli altri soldati.

### CRABUCHELLO

Bella e simpatica oltre ogni dire fu la festiciola che facemmo il 30 Maggio ora scorso. Undici nostri angioletti accompagnati dai loro padrini o madrine, dopo avere rinnovati i voti battesimali, si portarono al banchetto eucaristico per cibarsi del Pane dei forti. Questa piccola ma altrettanto cara funzioncina lasciò in tutti la più simpatica impressione. Ai neocomunicati porgiamo le nostre congratulazioni ed i nostri più fervidi auguri.

— Alla sera del medesimo giorno nella Chiesa di Maria in Isola facemmo la Chitua del Mese di Maggio. La bianca Vergine di Lourdes circondata da lumi e fiori pareva sorridesse innanzi alla fede ed all'amore di questo buon popolo. Per tutti gli assenti pregammo in tale circostanza, in modo speciale però per i nostri carissimi giovani soldati e primo fra tutti per nostro amatissimo parroco militare.

In paese trovasi per la licenza quindicinale il carissimo Begnis Vittorio, degli altri militari si hanno buone notizie.

— La sacerdotia della Chiesa in Isola ora è un fatto compiuto; riuscì bella e spaziosa

## BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

con Sede in BERGAMO - Via Paleocapa N. 4

Succursale in Piazza Pontida 2, ed Agenzie a:

Albino, Brembate Sotto, Calolzio, Caprino Bergamasco, Cassano d'Adda, Clusone, Fara d'Adda, Gandino, Gorgonzola, Gorno, Lovere, Piazza Bremb., Romano Lomb., Selino d'Imagna, S. Gioc. Bianco, Serina, Solto, Taleggio, Terno d'Isola, Treviglio, Urgnano, Vaprio d'Adda e Villa d'Alme.

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

### Agenzia di PIAZZA BREMBANA

L'Agenzia di Piazza Brembana, aperta i giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 11 e dalle 12 alle 15.

Riceve depositi a risparmio ed in C. C. con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di ricchezza mobile) del:

1. — % per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti.  
2.50 % per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio.  
3. — % per depositi liberi;

3. 1/4 % per depositi vinc. al preavviso di 4 mesi;  
3. 1/2 % per depositi vinc. al preavviso di 6 mesi;  
3. 3/4 % per depositi vinc. al preavviso di 12 mesi;

Ei libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore o L. 1500 dai libretti nominativi e indistintamente fino a L. 5000 con preavviso di 5 giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di 10 giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre Istituzioni Cooperative, e di

Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo. Fa servizio di cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi. Accordi prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di quattro in quattro mesi. Riceve effetti all'incasso.

Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli. Fa sovvenzioni in conto corrente, su deposito di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa, su deposito di effetti pubblici. Fa operazioni di Riparto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille. Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati, verifica estrazioni di effetti pubblici. Fa servizi di assegni anche per l'estero.

Emette assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili in tutte piazze bancabili del Regno

N.B. Il prezzo d'emissione delle Azioni è di L. 70.00

Ogni socio può sottoscrivere CENTO azioni. :: ::

## Cerereria GIUSEPPE RIVA

SAIANO (Provincia di Brescia)

Rappresentante a Piazza Brembana sig. DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENSI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltalone sistema brevettato.

### PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato  
alla Farmacia di  
Olmo al Brembo

quanto mai; la Madonna benedice tutti i generosi omlatori e specialmente il sig. Goglio Giuseppe che questa volta farò a sue spese.

### VALTORTA

Dal mese di dicembre a tutto maggio p. p. passarono a miglior vita quattro fanciulli ed i seguenti adulti: Annovazzi Caterina fu Paolo d'anni 60; Regazzoni Sebastiano fu Giacomo d'anni 67; Annovazzi Maria moglie di Antonio Regazzoni d'anni 32; Milesi Domenica vedova fu Carlo Regazzoni di anni 74 e Annovazzi Paolo fu Antonio d'anni 85.

A riguardo dei nostri soldati dal principio di questa guerra a tutt'oggi abbiamo la notizia di 18 morti e di 13 prigionieri forzati, non contando i mutilati ed i feriti. Preghiamo per tutti.

### Patronato Mandamentale di Piazza Brembana pro-orfani di guerra.

Residuo precedente L. 20145.40	
Nuovi soci triennali:	
Genelletti Fortunato, Averara	» 30.-
Milesi Gio. fu Gio., Valtorta	» 30.-
Beneficenze diverse per gli orfani.	
Tenente ing. Antonio Gaudini, Comandante Ufficio Tecnico Militare di Piazza Brembana	» 65.-
Comune di Carona, assegno straordinario	» 400.-
Dall'on. Deputato Belotti	» 75.-
Banca Piccola Credito Bergam.	» 50.-
Comune di Mezzoldo, contributo 1917-1918	» 400.-
Idem Cusio, idem	» 240.-
Idem Foppolo id. 1918	» 90.-
Idem Trabucchetto, idem	» 90.-
Idem Valleve idem	» 30.-
Beneficenze diverse per la Mandamentale Civile:	
Dall'on. Deputato Belotti	» 75.-
Banca Mutua Popolare	» 50.-
Comune di Cusio, contributo 1917-1918	» 500.-
Idem Mezzoldo, id. 1918	» 150.-
Congregazione di Carità di Cusio	» 25.-
Idem Mezzoldo	» 25.-

Totale fondo raccolto L. 22150.40

### Le beneficenze della Banca Piccola Credito

I brillanti risultati conseguiti anche nel passato esercizio 1917 hanno permesso alla nostra Banca di sfuggire ancora una bella cifra in beneficenze a numerose istituzioni ed enti patriottici della nostra città e provincia. Per ragione di spazio non possiamo pubblicare tutto l'elenco. Diamo la cifra totale del primo elenco che è di L. 40.584.00

Gli enti beneficiati del nostro mandamento sono:

Patronato Orfani, L. 50; Asilo di Piazza Brembana, L. 50; di Averara, L. 50; di S. Brigida, L. 50; di Olmo, L. 50; di Moie de Calvi, L. 40; Associazioni Cattoliche di Branzi, L. 50; Società Operaia di M. S. di Branzi, L. 70.

Interpretiamo i sentimenti di riconoscenza o gratitudine di questi enti e porgiamo a nome loro vivissimi ringraziamenti alla rispettabile Amministrazione della Banca.

### L' aiuto dall' alto

Molti osano ancora sorridere di scherno, quando sentono qualche richiamo alla preghiera, o qualche ossequio alla protezione di Dio, all'intercessione dei Santi, ecc.

Ma non ride il popolo, che nella sua semplicità ha molto maggior sapienza di tutti i gonfiavole intellettuali del mondo contemporaneo.

Quando il Patriarca di Venezia invitò il suo popolo a fare il voto solenne di una chiesa all'Immacolata per impetrare alla città protezione e liberazione dalle insidie di guerra, tutto il popolo spontaneamente convenne presenti pure tutte le autorità civili e militari.

Il popolo veneziano ricordava che nel 1575 e nel 1630 la sua città era stata liberata dalla peste, dopo aver fatto il voto di innalzare due chiese, una al Redentore e l'altra alla Madonna della salute.

L'incredulità moderna ride di questi fatti, che fanno troppo pensare, ma è sempre giusto il proverbio: *ride bene chi riderà l'ultimo*. E la storia non si smentisce.

### Qui si racconta come una brava signora tenesse a bada e lasciasse poi con tanto di naso un paiadino del così libero pensiero

Un giornalista, che vantavasi libero pensatore, si era assunto di provare la inutilità della religione e poter benissimo essere uomini onesti anche senza culto, senza preghiere e senza Dio.

Gli ascoltanti serbavano silenzio. Egli allora, in tono di chi trionfa, esclamò:

— Sì, sì: dico che la religione non è punto necessaria e che basta essere onesti.

— Questo è già molto! — si fe' a dire una signora gravemente.

— Senza dubbio: si può, senza andare alla messa e farsi pissi pissi alla grata di un confessionale, menare una vita irreprensibile.

— Sono del suo parere: e, vede, io ne conosco parecchi, i quali, senza mai andare in chiesa, menano una vita cui nulla ci è da apporre.

— Ma benone, signora: vedo con piacere che ella è all'altezza del nostro secolo.

— Anzi voglio citarle un fatterello fresco fresco, che dimostra la verità di quanto dico.

— Signora per carità! me lo racconti: chè come giornalista, lo porrò sott'occhio dei miei lettori affinché ne traggano profitto.

— Senta: mi trovavo or non è molto tempo in una casa piuttosto agiata, dove viveva un vecchio servitore. Mi fu detto che esso non assisteva mai alla Messa, che non sapeva una mezza parola di preghiera e che non bazzicava nè punto nè poco in casa del parroco; insomma, era un vero libero pensatore.

Era di certo iscritto a qualche loggia Massonica!

— Veramente non saprei dirglielo, perchè non l'ho domandato; ma quel che posso affermarle è che menava una vita onestissima.

— Il che conferma a meraviglia quanto ho affermato testè!

— Di sicuro! e siccome era molto fedele e affezionato, così la famiglia gli usava tutti i riguardi che si possono immaginare.

— Sel meritava: lei mi assicura che non era un clericale?

— Le pare! non aveva mai dato il minimo segno di religione.

— Sicchè era un libero pensatore convinto.

— Più che convintissimo! Ora avvenne che cadde gravemente ammalato; e i padroni si accorsero che la fine di un così bravo servitore si avvicinava a grandi passi.

— E... andarono per il prete, n'è vero?

— Ma che! essendo vissuto senza religione, ebbero per certo che non volesse saperne del prete, nemmeno allora!

— E avevano più che ragione. Quanto desidererei conoscerli quei padroni per additarli ai miei lettori... Continci, signora: questo racconto mi garba tanto, tanto.

— Quella perla di servitore si spense pochi giorni dopo, senza muovere un lamento. Non potendo sotterrarlo colle preghiere della Chiesa, perchè di religione non ne a-

veva mai voluto sentir l'odore, fu deciso di dargli una strabiliante sepoltura civile.

— A meraviglia! Non si fece la sciocchezza che fecero i parenti del dottor... i quali chiesero per lui una sepoltura di terza classe!

— Non ci si pensò nemmeno; e così il parroco non ebbe da dare un rifiuto, che gli avrebbe fatto gridar la croce addosso, per accompagnarlo all'ultima dimora, perchè nessuno lo richiese del suo ministero.

— Proprio come si dovrebbe fare dappertutto e da tutti.

— Venuto adunque il momento della sepoltura, il vecchio e rimpianto servitore vi fu accompagnato, senza croce, senza prete e senza ceri. Poi, quando fu calato nella fossa...

— Si fece un discorso.

— Manco a dirlo, e lo fece lo stesso suo padrone.

— E lei, dica, ha tenuto a mente il sunto di questo discorso?

— Che sunto! Lo rammento tutto, fino ad una parola.

— Che piacere, che contentezza! Se lei fosse tanto contenta di ripetermelo. Lo pubblicherò subito nel mio giornale.

— Eccolo, signore — chè il discorso fu assai breve. Quando il cadavere fu nella fossa, il padrone esclamò con tono che aveva del mesto: Povero Tisbet, negli ultimi giorni era piuttosto noioso e più buono a nulla; ma era pur sempre un buon cane.

Uno scoppio generale di risa accolse queste ultime parole; ma il nostro povero giornalista, che una conclusione simile non se l'avrebbe nemmeno sognata, meglio meglio, come un cane frustato, prese il cappello e, senza noppure pensare a salutare la committiva, infilò l'uscio.

Acquistiamo  
**Carte vecchie** stampate  
**Carte di rifiuto** manoscritte  
bianche  
tinte  
d'ogni qualità  
**Macero immediato garantito**

Paghiamo a prezzi elevati mai praticati sul mercato. — Offerte indirizzate indicando quantitativi **Industria Cartaria** presso A. Manzoni e C. Viale Roma N. 20, Casa del Popolo, Bergamo.

PEDRALI DARIO, responsabile

## ASILO - BRANZI

### MACCHINA MAGLIERIE

Presso l'Asilo Infantile di Branzi si confezionano a macchina: **Corpetti mutande, calze, berretti, vestiti per bambini, sottane, cravatte, passamontagne, scialli di lana**. Si lavora a perfezione in lana e in cotone ritorto.

Il guadagno va a beneficio dell'Asilo

Per ordinazioni rivolgersi alla SUPERIORA dell'ASILO

## Sartoria BEGNIS GEREMIA

LENNA (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi  
Specialità Camicie da L. 3.50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Poi RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletòs — Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Libreria - Cartoleria - Legatoria

## CARLO SCAIOLI

BERGAMO, Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Grande Magazzino di Aste dorate e Fabbrica Cornici

Assortimento fiori e piante artificiali

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Ricco assortimento immagini mortuarie e per militari - Penne Stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli ed Articoli per belle Arti

PREZZI MITISSIMI

# Farmacia GIOVANNI ALBERTI - Valnegra



« TERPINOLINE ALBERTI » Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc. — Acque minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche



EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.).

UNICHE ALBERTI: pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissimo alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.